



Audizione

**Commissioni riunite Finanze e Attività Produttive
Camera dei Deputati**

23 aprile 2020

A nome delle imprese agricole che Confagricoltura rappresenta, desideriamo esprimere il nostro apprezzamento per lo sforzo che Governo e Parlamento stanno compiendo per la gestione di un'emergenza sanitaria ed economica senza precedenti.

Le nostre aziende sono state chiamate alla responsabilità di garantire livelli di produzione agricola adeguati all'approvvigionamento alimentare del Paese, in un momento delicato anche da un punto di vista sociale. Lo stanno facendo con impegno e nonostante difficoltà operative e logistiche determinate dall'emergenza sanitaria e dalle (necessarie) misure di contenimento della diffusione del virus.

Ci riferiamo in particolare alla difficoltà di reperimento della manodopera, che è storicamente in gran parte costituita da stranieri rimasti nei loro Paesi di origine, all'aumento dei costi di trasporto generato dalla chiusura della maggior parte delle produzioni industriali, alle difficoltà di reperimento dei pezzi di ricambio delle macchine agricole, derivante dalla sospensione dell'attività di produzione delle stesse.

La prosecuzione dell'attività della filiera agricola non ha risparmiato le nostre aziende dall'impatto della crisi economica, che ha colpito direttamente gli agriturismi e i florovivaisti, la cui attività è stata sostanzialmente sospesa e, indirettamente, altri comparti della filiera, ad esempio quello vinicolo, che hanno risentito del crollo delle vendite sul mercato estero e domestico dovuto alla sospensione del settore Horeca (Hotellerie-Restaurant-Café), cui la produzione era in gran parte destinata.

La crisi di liquidità colpisce dunque anche le nostre imprese e il decreto 23/2020 rappresenta un segnale importante in questo senso. Qualche commento nel merito, che tiene conto delle specificità delle imprese agricole, che per la stragrande maggioranza, determinano il proprio reddito a catasto e non a bilancio.



1. Accesso al credito, sostegno alla liquidità, all'esportazione, all'internazionalizzazione e agli investimenti

- L'entrata in vigore della legge di conversione del decreto 18/2020, che all'art.78 inserisce le imprese agricole nella platea delle aziende che possono accedere al Fondo PMI, fa sì che anche le piccole e medie imprese agricole, esaurita la propria capacità di accesso al Fondo di garanzia PMI, possano accedere, come le grandi imprese, alla garanzia SACE.

Segnaliamo però che risulta per le imprese agricole inapplicabile, ai fini dell'accesso alla garanzia SACE, il criterio del costo del personale, facendo riferimento la norma (art.1, comma 2, lettera c, punto 2) ai costi risultanti dal bilancio. Inoltre, il riferimento per il ricorso al criterio della perdita di fatturato al bilancio o ai dati certificati, implica tempi lunghi di attivazione della garanzia, dovendo prima le imprese agricole produrre le dichiarazioni IVA. Su questo si richiede l'intervento delle Commissioni riunite, affinché il costo del personale possa essere comprovato dalle dichiarazioni INPS per le imprese che, come la gran parte delle agricole, non hanno bilanci.

Quanto alle disposizioni in materia di accesso al fondo PMI, contenute all'art.13, si prevede che esse si applichino alle garanzie ISMEA, cui è destinata una dotazione di 100 milioni di euro, chiaramente inferiore alle necessità del mondo agricolo. E' necessario che la dotazione sia notevolmente incrementata per assicurare a ISMEA la possibilità di garantire la liquidità del sistema agricolo.

Il decreto potenzia anche il sostegno pubblico all'esportazione, introducendo un sistema di coassicurazione in base al quale gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE sono assunti dallo Stato per il 90% e dalla stessa società per il restante 10%, liberando in questo modo fino a ulteriori 200 miliardi di risorse da destinare al potenziamento dell'export, di cui speriamo possano beneficiare le nostre imprese più colpite dalla contrazione delle esportazioni.

2. Misure per garantire la continuità delle aziende

Il decreto prevede una serie di misure finalizzate ad assicurare la continuità delle imprese nella fase dell'emergenza, con particolare riguardo a quelle che prima della crisi erano in equilibrio. Confagricoltura accoglie con favore queste misure, esprimendo però l'auspicio che si guardi anche alle aziende che versavano in difficoltà prima della crisi, per scongiurare il rischio che l'attuale situazione emergenziale ne comprometta definitivamente la possibilità di continuare a operare. Le dichiarazioni rese in audizione nei giorni scorsi dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate relative alle 8,5 milioni di cartelle esattoriali in arrivo, pongono come drammaticamente urgente il tema di un intervento sul contenzioso tra fisco e imprese.

3. Rafforzamento dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e degli obblighi di trasparenza in materia finanziaria

Il decreto rafforza i poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, in particolare anticipando l'ampliamento dell'ambito di intervento oggettivo della disciplina *golden power* ai settori di rilevanza strategica del Regolamento europeo n. 452/2019, consentendo di sottoporre alla preventiva autorizzazione le operazioni rilevanti relative, tra l'altro, alla sicurezza dell'approvvigionamento di fattori produttivi critici, tra cui le materie prime, nonché la sicurezza alimentare. Il settore alimentare entra così nell'alveo dei settori strategici e non potrà dunque essere sottratto al controllo italiano, e ciò non può che essere accolto con favore dalla nostra associazione.



4. Misure fiscali e contabili

Il decreto interviene per il rinvio di adempimenti fiscali e tributari da parte di lavoratori e imprese. In particolare, si prevede la sospensione dei versamenti di Iva, ritenute e contributi per i mesi di aprile e maggio, in aggiunta a quelle già previste con il DL 18/2020 c.d. "Cura Italia". Sebbene la norma faccia riferimento ai ricavi e ai compensi, riteniamo che la sospensione riguardi i titolari di partita IVA esercenti attività d'impresa, comprese quelle agricole titolari di reddito agrario, come specificato dalla relazione illustrativa alla disposizione. Tuttavia, si suggerisce di considerare in sede di conversione e nelle future evoluzioni che la misura avrà le specificità del settore agricolo per evitare difficoltà interpretative e/o applicative e garantire che l'accesso alle garanzie sia fruibile immediatamente per tutte le imprese agricole.

In questa direzione si chiede alle Commissioni di valutare modifiche che semplifichino e snelliscano l'iter di accesso alle garanzie previste dal decreto, per far sì che l'immissione di liquidità nel sistema sia tempestiva e, dunque, efficace, come nelle intenzioni del legislatore.

